

L'INIZIATIVA

Domenica l' "Azalea della ricerca", organizzata dall' Airc

Tumore al polmone allarme per le donne

CARLO BRAMBILLA

MILANO — Potrebbero ricoprire otto campi di calcio o un aeroporto come quello di Linate, le 850 mila piante di azalea che do-

menica prossima invaderanno 3 mila piazze italiane per la tradizionale iniziativa dell' Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che quest'anno festeggia la sua ventesima edizione. «L'azalea della ricerca» è senza dubbio la più antica e la più fortunata tra tutte le iniziative analoghe condotte in Italia. Un'idea che ha consentito di raccogliere e distribuire 120 milioni di euro in vent'anni.

Scelta, non casuale, far coincidere la giornata, il 9 maggio, con la festa della mamma. Un modo per sottolineare ancora una volta i successi e l'importanza della prevenzione nei tumori femminili. Umberto Veronesi, presentando l'iniziativa, ha voluto però rivol-

gere un appello particolarmente accorato proprio alle donne: «Se il tumore al seno è oggi guaribile nell'80% dei casi, crescono invece, in maniera preoccupante, i tumori al polmone nella popolazione femminile. In vent'anni le morti per questo tipo di cancro sono quasi raddoppiate. E dal momento che la percentuale delle giovani donne che fumano è in continuo aumento, i decessi per tumore al polmone potrebbero

superare, tra 10 anni, quelli per tumore al seno, come già avviene negli Stati Uniti. Per questo dobbiamo far nascere un movimento femminile italiano contro il fumo».

Il presidente nazionale dell' Airc, Alfio Noto, ha ricordato come l'associazione sia il polo privato più importante della ricerca oncologica, responsabile del 40% di tutte le risorse raccolte. In vent'anni l' Airc, che ha un milione e 800 mila soci, ha raccolto ed erogato fondi per la ricerca pari a 550 milioni di euro e consentito di finanziare 5 mila borse di studio. Da due anni però l'associazione, anziché limitarsi a finanziare la ricerca esterna, ha realizzato un proprio istituto di ricerca, l'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom), dove ha riunito già 170 scienziati, che presto saranno 300, intorno a una piattaforma tecnologica di ricerca d'avanguardia.

«L'identificazione dei geni dell'uomo e il parallelo sviluppo tecnologico, soprattutto in campo informatico - spiega Maria Ines Colnaghi, direttore scientifico dell' Airc - hanno segnato una svolta epocale nel modo di fare ricerca. Il potenziale di questi nuovi approcci è immenso. Ricerche che solo una decina di anni fa richiedevano mesi o anni di lavoro in laboratorio, oggi impiegano solo pochi giorni o addirittura poche ore».

NUMERI

850mila

LE PIANTE
Distribuite il 9 maggio in 3 mila piazze

120mln

LA RACCOLTA
In 20 anni tanto è stato offerto e distribuito

300

GLI SCIENZIATI
Tanti sono i ricercatori che ne usufruiranno



Vendita di piantine di azalea in favore della ricerca

